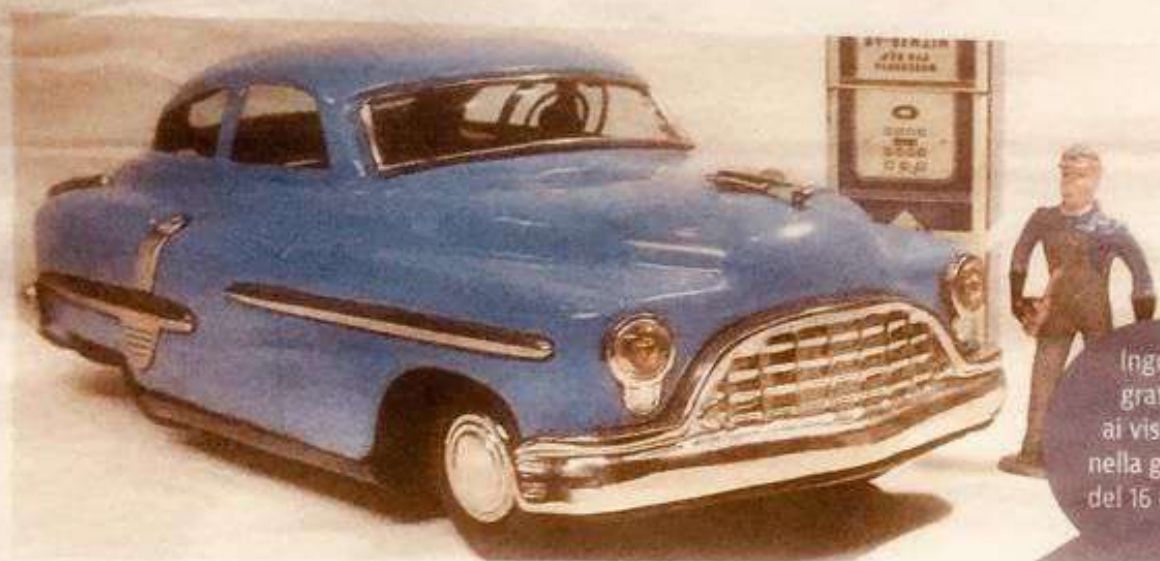


Domenica si svolgerà la 72esima edizione della Borsa Scambio Giocattoli e Automobili. Si potranno ammirare oggetti che hanno segnato le tendenze sociali di epoche diverse



Ingresso gratuito ai visitatori nella giornata del 16 ottobre

ltoys. Dalla Germania arrivavano invece i trenini della Märklin e le auto della Schuco. Domenica rivedremo anche centinaia di Alfa Romeo, Maserati, Ferrari, Cooper, Lotus, Lamborghini, Mercedes, Porsche, Bmw e tantissime altre riprodotte con certosi-

na pazienza da valenti artigiani. Sarà insomma un tuffo nel sogno per trovare un po' di serenità.

Chi lo vorrà potrà anche rileggere frammenti di storia. Perché i balocchi sono sempre stati

speciali segnatempo riflettendo le tendenze sociali delle rispettive epoche: dalle romantiche bambole fine Ottocento ai deliziosi automi della «Belle Époque», per arrivare ai giochi bellici (plotoni di soldatini, carriarmati, autoblindo) del Ventennio, alle automobili di ogni foggia e formato degli anni Cinquanta e Sessanta (il periodo della motorizzazione di massa), ai cosiddetti «giocattoli spaziali» (razzi, astronavi, robot) espressione di un periodo che vide le superpotenze dell'epoca Usa e Urss assai impegnate nella conquista dello spazio planetario.

Oggetti quotidiani

Ma come giocavano i bambini quando i telefonini anco-



ra non esistevano? In queste occasioni usavano gli oggetti semplici del quotidiano, il materiale scartato dagli artigiani o dalle officine, gli elementi che la natura offriva spontaneamente e la fantasia trasformava e abbelliva. Spesso le modalità e gli oggetti del giocare prefiguravano l'universo delle funzioni adulte. I bambini «giocavano ai grandi», combattendo con spade di legno, limitando posizioni di comando e di autorità. Le bambine invece «giocavano alla mamma», educandosi

a diventare brave mogli, madri e padrone di casa. «Oggi i giochi sono decisamente diversi, soprattutto nella modalità e nella scelta dei tempi - dicono i collezionisti - e i ragazzi scambiano per giochi quelli che un domani diventeranno strumenti di lavoro, come il telefonino, internet e molte applicazioni elettroniche che, fra l'altro, impongono tempi di reazione tutt'altro che rilassanti e rischiano così di scatenare vere e proprie patologie e dipendenze».

Appuntamento in Fiera per un tuffo nel passato

Dicono sia meglio restare un po' bambini per assaporare tutte le emozioni della vita, soprattutto in epoche difficili, contrassegnate da pandemie, guerre alle porte di casa e bollette alle stelle. Una bella occasione arriverà domenica 16 ottobre alla Fiera, quando le porte si apriran-

no gratuitamente (dalle 10 alle 15) ai visitatori della 72esima edizione della Borsa Scambio Giocattoli e Automodelli, la rassegna di settore più longeva d'Italia, essendo nata nel lontano 1976.

Cosa vedere

Collezionisti e appassionati confluiranno a Verona da

molte regioni, anche le più lontane, per portare vecchi bauli scovati in soffitta, carichi di giocattoli in latta, automodelli, bambole, trenini, cavalli a dondolo, carillon, bastimenti e aeroplani caricati a molla che certo non potrebbero affrontare una traversata transoceanica. Questi oggetti potranno però toccare il

cuore a generazioni diverse, dai nonni ai nipoti, dalle madri alle figlie, per trasmettere tutto il fascino del Novecento, epoca in cui il tempo del gioco alimentava aziende e industrie famose, come le italiane Ingap di Padova (acronimo di Industria Nazionale Giocattoli Automatici Padova), Ventura, Sommariva, Mercury. Po-



Cavallino a dondolo in cartapesta con bambola